

(Articolo pubblicato sul sito di "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino l'08 novembre 2009



## TANTO FUMO E POCO ARROSTO

In questi ultimi giorni ho avuto modo di constatare con un certo entusiasmo la ritrovata vitalità dialettica di un circolo che per troppo tempo è sembrato assopito, frastornato e indeciso tra la volontà di dare una svolta reale a questo paese e la paura di non essere fino in fondo al di sopra delle parti. Per questo intervengo in questo dibattito per esprimere alcune considerazioni che da tempo stavo maturando, riguardo le attività di questo circolo e gli obbiettivi raggiunti in questi due anni.

Non mi soffermo troppo sull'oggetto della discussione, dico semplicemente che il tentativo di riscrivere la storia per alimentare la propaganda di sinistra (comunista, socialista, progressista, leninista... ognuno si scelga il termine che più gli piace o che meno lo offende), è un vizio comune non solo ad alcuni intellettuali bagnolesi ma a gran parte degli (pseudo)intellettuali italiani di sinistra. Questa è una delle principali cause del declino dell'Italia e di Bagnoli nell'ultimo trentennio. Come si evince anche dai diversi interventi pubblicati, chiunque cerca di opporsi a ciò, se gli va bene viene insultato ed etichettato come ignorante, altrimenti può anche essere definito un nostalgico, un reazionario un sovversivo... in pratica un delinquente.

La mia lontananza da Bagnoli mi ha impedito di partecipare attivamente ai lavori del circolo e a tutte le iniziative organizzate fino ad ora, ma ho avuto modo di informarmi attraverso le documentazione pubblicata sul sito internet.

A tal proposito, la creazione del sito e il suo continuo aggiornamento con tutte le notizie relative a Bagnoli, è il più grande successo raggiunto da questo circolo, perché si è dimostrato uno strumento molto efficace per la diffusione delle informazioni e ha permesso ai tanti bagnolesi che vivono lontani dal paese di continuare a rimanere in contatto con questo. Tale successo è certificato dalle decine di migliaia di accessi ottenuti in questi mesi.

A mio parere, tutte le attività del circolo fino ad ora svolte non hanno quasi mai riguardato quelli che sono i reali problemi del paese. Storia, arte e poesia sono argomenti molto interessanti, ma ritengo sia necessario soffermarsi su questioni molto più importanti per la nostra comunità. Ad esempio, il clientelismo dominante, a Bagnoli come in tutto il sud, impedisce ai giovani di trovare un lavoro decente senza rivolgersi ai soliti vecchi politici locali e costringe la maggior parte dei "cervelli" ad emigrare, impoverendo sempre di più le risorse culturali del paese. Invece di chiedersi se *"E' esistita a Bagnoli una classe dirigente capace di traversare i secoli.....(bla bla bla)"*, forse sarebbe più utile fare una statistica e ragionare su quanti sono i giovani bagnolesi che oggi, dopo aver ottenuto in maniera brillante titoli di studio negli atenei di tutt'Italia, ritornano a Bagnoli e hanno la possibilità di sfruttare le loro competenze per il bene e il progresso del paese.

Bagnoli è un paese con delle potenzialità enormi dal punto di vista turistico, che vengono sfruttate solo in minima parte, sarebbe utile confrontare la nostra realtà con quella di altri comuni del nord, del centro e del sud, che fino a qualche anno fa erano molto indietro rispetto a noi e oggi sono al top in questo settore.

A Bagnoli esiste un consumo importante di droghe, sia leggere che pesanti, forse sarebbe utile iniziare a interrogarsi sulle cause di questo fenomeno e sulle possibili conseguenze senza dover

aspettare che accadano episodi di cronaca come quelli di Montella o Nusco per indignarsi o scandalizzarsi.

Le dieci domande formulate all'assessore Di Giovanni relativamente ai bagni pubblici nel parco, certamente sono più interessanti di quelle (ridicole) che il quotidiano Repubblica propina ai suoi lettori da mesi, però potevano essere utilizzate per fare chiarezza su opere fondamentali per lo sviluppo del paese, come gli impianti di risalita, le grotte del Caliendo oppure l'albergo al lago che da anni rappresenta uno scempio per il nostro paesaggio ma di cui tutti si sono dimenticati.

Questi sono solo degli spunti di discussione, delle provocazioni, che sottopongo all'attenzione di tutti gli iscritti, sperando che l'attuale o il futuro direttivo possa raccogliarli e approfondirli. Questo però mi appare di difficile realizzazione, se il circolo continuerà ad essere condizionato da chi non si è ancora reso conto che il muro di Berlino è caduto da venti anni, che Fidel Castro è in pensione e che Luxuria ha vinto l'Isola dei Famosi.

**Ing. Antonio Nigro '80**